GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 | ROMA — VENERDI 15 GENNAIO | NUM. 11

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione avuta del decesso di S. A. R. il Principe Alberto Vittorio Duca di Clarence e d'Avondale, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14 a cominciare da oggi stesso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **729** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Buonanotte per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Buonanotte ha 74 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità tra Buonanotte e Villa Santa Maria rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Buonanotte è separato dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto *Il Guardasigilli* B. Chimirri.

Il Numero **730** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Oltrona di S. Mamette per la sua separazione dalla sezione elettorale di Appiano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Oltrona di S. Mamette ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Oltrona di S. Mamette è separato dalla sezione elettorale di Appiano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 731 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Torralba (Sassari) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bonnannaro e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. Decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Torralba ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torralba (Sassari) è separato dalla sezione elettorale di Bonnannaro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 732 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Serramonacesca (Chieti) per la sua ricostituzione in sezione elettorale autonoma, a termini dell'art. 48, alinea 3° della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3a);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Serramonacesca ha 87 elettori politici;

Ritenute le speciali condizioni topografiche dei luoghi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Serramonacesca è ricostituito in sezione elettorale autonoma del primo collegio di Chieti, a termini dell'articolo 48, alinea 3° della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 4 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 13 gennaio 1892, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 2° Collegio di Cosenza;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Cosenza è convocato pel giorno 7 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il N. **CCCCLI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza dell'Amministrazione comunale di Savigliano (Cuneo) diretta ad ottenere:

1° la costituzione in ente morale del « Ricovero per le fanciulle povere ed orfane di madre » fondato in quel comune dalla fu Angela Villano con testamento 2 marzo 1884;

2° l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta dalla pia fondatrice, ascendente a lire 6586;

3° l'aggregazione del nuovo Ricovero all'Orfanotrofio femminile esistente in Savigliano;

4° l'approvazione dello Statuto organico dell'Orfantrofio riformato in conseguenza della proposta aggregazione;

Visto il citato testamento della defunta Angela Villano;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Savigliano in data 28 ottobre 1884, 22 settembre 1888, 17 dicembre 1890, 21 ottobre 1891;

Viste le deliberazioni 16 settembre 1889 dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile di Savigliano e 16 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ricovero per le fanciulle povere ed orfane di madre come sopra fondato in Savigliano dalla fu Angela Villano è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare la eredità che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

Il Ricovero stesso è aggregato all'Orfanotrofio femminile esistente nel comune di Savigliano.

Art. 3.

È approvato il nuovo Statuto organico dei due istituti riuniti in data 8 novembre 1891 composto di 39 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 31 dicembre 1891, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Reiterati reclami prodotti contro l'Amministrazione comunale di Melito Porto Salvo hanno richiamato l'attenzione del Governo sull'andamento di quel municipio.

Eseguite opportune indagini, queste hanno assodato non soltanto diverse gravi irregolarità, ma ancora l'esistenza di uno stato di cose pel quale tutti gli atti di quell'Amministrazione sono circondati di sospetti ed equivoci

Per alcuni consiglieri evvi vera incompatibilità ad esercitare le funzioni di cui sono investiti; molti altri trovansi legati in parentela fra loro, nonchè coll'esattore e col tesoriere, altri ancora sono interessati in pubblici servizi.

L'Amministrazione si è poi mostrata inetta a dare qualsiasi impulso di progresso al paese; chè anzi non ha saputo sistemare affari urgenti che attendevano da molto tempo una sollecita definizione. Così sono rimaste insolute molteplici pendenze per scioglimento di promiscuità demaniali, mentre il comune ne attendeva benefizi grandissimi. Così l'opera di completamento del cimitero è rimasta anch'essa abbandonata.

In siffatta anormale condizione di cose, quando lo stesso funzionante di sindaco trovasi sotto processo per accuse di indebite appropriazioni, il Governo reputa che gli ordinari provvedimenti, previsti dalla legge, non conseguirebbero tutto il loro effetto.

Soltanto la gestione di un commissario straordinario potrà fare piena luce sull'andamento del municipio, potrà dissipare tutti i dubbi e i sospetti della cittadinanza, ed in pari tempo apprestare convenientemente il terreno per l'opera della nuova amministrazione, che sarà chiamata dalla fiducia del corpo elettorale a reggere il comune.

Il sottoscritto si onora pertanto sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della Legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Melito di Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Paolo Lusardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente, in Paparella (Monte S. Giuliano) provincia di Trapani, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 gennaio 1892.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1890-91	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	220,186,930 61	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	60,129,626 81	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	8,304,426 »	288,620,983 42
	Incassi dal 1° luglio 1891 al 31 dicembre 1891.		
II. Per entrate del Bilancio:	Ordinarie	804,836,036 80	
	Straordinarie	66,118,779 47	870,954,816 27
III. Per debiti e crediti di Tesoreria:	In conto debiti	1,008,227,391 45	
	In conto crediti	123,622,819 75	1,131,850,211 20
	Totale		2,291,426,010 89

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1891
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	289,272,000 »	196,647,000 »	203,209,500 »	282,709,500 »
II. Vaglia del Tesoro.	21,561,235 79	329,490,009 60	335,029,543 31	16,021,702 05
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	116,000,000 »	61,000,000 »	55,000,000 »
IV Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	118,547,480 15	226,797,863 72	202,310,161 36	143,035,182 51
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,624,337 85	10,633,084 02	6,916,195 37	8,741,226 50
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	20,618,429 14	15,256,110 14	29,155,866 86	6,718,672 42
VII Id id. id. infruttifero . .	20,286,744 37	112,752,149 67	64,042,164 56	68,996,729 48
VIII Incassi da regolarizzare	»	651,174 30	»	651,174 30
Totale dei debiti . . .	475,310,227 30	1,008,227,391 45	901,663,431 49	581,874,187 26

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . Attiva . . .	
Situazione di Cassa . Passiva . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 dicembre 1891.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1891 al 31 dicembre 1891.			
IV. **Per spese di Bilancio**	compresa la somma di lire 428,094 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	977,418,553 87	977,418,553 87
V. **Per debiti e crediti di Tesoreria**	In conto debiti	901,663,431 49	
	In conto crediti	159,833,479 52	1,061,496,911 01
	Totale dei pagamenti		2,038,915,464 88
VI. **Fondi di Cassa** al 31 dicembre 1891	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua,	217,868,736 54	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	26,765,477 47	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . . .	7,876,332 »	252,510,546 01
	Totale		2,291,426,010 89

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1891
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amminist. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	3,862,690 83	87,794,606 18	60,334,612 71	31,322,684 30
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	4,205,992 66	8,507,032 90	4,078,894 17	8,634,131 39
XI. Altre Amministrazioni id. id	26,035,500 59	59,533,251 87	48,249,410 78	37,319,341 68
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	189,800 »	223,200 »	305,600 »	207,400 »
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro . .	2,011,851 97	2,033 29	»	2,013,885 26
XIV. Diversi	11,982,299 90	3,673,355 28	10,654,302 09	5,001,353 09
Totale dei crediti	48,288,135 95	159,833,479 52	123,622,819 75	84,498,795 72
Eccedenza dei debiti sui crediti	427,022,091 35	70,353,300 19	»	497,375,391 54
Totale come contro	475,310,227 30	230,186,779 71	123,622,819 75	581,874,187 26

LOGO.

30 giugno 1891	31 dicembre 1891	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
288,620,983 42	252,510,546 01	»	36,110,437 41
48,288,135 95	84,498,795 72	36,210,659 77	»
336,909,119 37	337,009,341 73	100,222 36	»
475,310,227 30	581,874,187 26	»	106,563,959 96
»	»	»	»
138,401,107 93	244,864,845 53	»	106,463,737 60

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di dicembre 1891 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1891-92,

INCASSI	MESE di dicembre 1891	MESE di dicembre 1890	DIFFERENZA nel 1891	Da luglio 1891 a tutto dicembre 1891	Da luglio 1890 a tutto dicembre 1890	DIFFERENZA nel 1891
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I. — *Entrate effettive:***						
Rendite patrimoniali dello Stato	2,121,495 17	2,732,529 72	— 611,034 55	43,508,627 »	46,148,949 80	— 2,640,322 80
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,879,630 98	29,378,714 37	+ 1) 2,500,916 61	95,953,224 87	88,669,908 03	+ 7,283,316 84
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	63,516,217 91	60,304,694 07	+ 2) 3,211,523 84	119,431,972 36	117,792,280 86	+ 1,639,691 50
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,552,105 84	16,399,096 06	— 846,990 22	97,409,647 40	98,233,218 51	— 823,571 11
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,812,062 73	1,765,566 84	+ 46,495 89	9,883,292 21	9,816,074 23	+ 67,217 98
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	90,499 92	55,596 39	+ 34,903 53	401,241 02	356,195 43	+ 45,045 59
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,101,146 35	3,061,461 18	+ 39,685 17	12,940,976 23	12,246,892 92	+ 694,083 31
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	15,185,123 39	21,254,578 69	— 3) 6,069,455 30	115,359,786 01	122,489,829 62	— 7,130,043 61
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	5,044,171 80	4,794,051 65	+ 250,120 15	30,280,358 82	28,244,820 63	+ 2,035,538 19
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,752,875 31	1,898,000 15	— 145,124 84	8,549,501 06	9,304,674 52	— 755,173 46
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma	1,901,294 26	74,363 74	+ 1,826,930 52	8,611,401 »	1,343 294 75	+ 7,268,106 25
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	17,159,249 26	16,985,101 69	+ 174,147 57	96 050 451 »	95,700,090 43	+ 350,360 57
Contributi – Tasse di consumo – Sali	6,392,160 88	6,511,356 45	— 119,195 57	31,715,670 74	31,678,983 12	+ 36,687 62
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	611 50	996 13	— 294 63	7 907 29	8,133 62	— 226 33
Contributi – Tasse diverse – Lotto	9,178,864 41	6,265,613 71	+ 4) 2 913,250 70	36,136,131 32	34,349,023 68	+ 1,787,107 61
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,672,391 50	4,481,205 »	+ 191,186 50	24,185 097 09	23,718,452 69	+ 466,644 40
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,105,776 61	1,059,724 01	+ 46,052 60	6,635,60 97	6,830,552 13	— 194,950 16
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,203,944 65	1.160,919 96	+ 43,024 69	10,401,512 64	7,773,929 33	+ 2 627,583 31
Rimborsi e concorsi nelle spese	7,727,826 89	6,526,204 58	+ 5) 1,201,622 31	21,385,487 70	19,118,991 05	+ 2,266,496 65
Entrate diverse	245,274 01	1,861,205 90	— 6) 1,615,931 89	1,850,815 39	3,297,306 87	— 1,446,491 48
B) **Categoria IV. — *Partite di giro***	492,218 »	4,570,227 06	— 7) 4,078,009 06	34,137,333 68	34,301,950 13	— 164,616 45
TOTALE *Entrata ordinaria*	190,134,941 37	191,141,117 35	— 1,006,175 98	804,836,036 80	791,423,552 35	+ 13,412,484 45
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I. — *Entrate effettive:***						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,745,740 83	2,075,397 74	— 329,656 91	4,035,275 90	6,998,506 80	— 2,963,230 90
Entrate diverse	28,844 28	870,206 04	— 841,361 76	908,253 69	4,715,463 59	— 3,807,209 90
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria	2,760 82	590 61	+ 2,170 21	9,565 10	6,405 62	+ 3,159 48
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,020 61	77 63	+ 2,942 98	3,183 92	683 01	+ 2,500 91
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi	202,646 16	28,700 54	+ 173,945 62	562,801 75	410,635 22	+ 152,166 53
D **Categoria II. — *Movimento di capitali:***						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	885,224 31	1,231,861 40	— 346,637 09	4,487,241 58	5,683,999 87	— 1,196,758 29
Riscossione di crediti	394,178 55	446,906 94	— 52,728 39	3,469,507 30	3,018 250 39	+ 451,256 91
Accensione di debiti	420,524 50	1,278,050 12	— 857,525 52	6,627,233 73	6,106,003 44	+ 521,230 29
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	17,114,825 52	387,257 07	+ 8) 16,727,568 45	46,015,716 50	2,781,954 98	+ 43,233,761 52
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	16,406 69	— 16,406 69	»	23,131 77	— 23,131 77
TOTALE *Entrata straordinaria*	20,797,765 58	6,335,454 68	+ 14,462,310 90	66,118,779 47	29,745,034 69	+ 36,373,744 78
TOTALE GENERALE INCASSI.	210,932,706 95	197,476,572 03	+ 13,456,134 92	870,954,816 27	821,168,587 04	+ 49,786,229 23

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di dicembre 1891	MESE di dicembre 1890	DIFFERENZA nel 1891	da luglio 1891 a tutto dicembre 1891	da luglio 1890 a tutto dicembre 1890	DIFFERENZA nel 1891
Ministero del Tesoro *compresa la somma di L.* 428,094 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	304,925,843 36	300,846,363 87	+ 4,079,479 49	468,850,309 79	437,693,150 22	+ 31,157,159 57
Id. delle Finanze	18,385,760 16	16,520,323 04	+ 1,865,437 12	107,282,597 43	94,669,813 14	+ 12,612,784 29
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,866,844 84	2,829,129 04	+ 37,715 80	16,772,432 02	16,900,472 37	— 128,040 35
Id. degli Affari Esteri . . .	923,037 33	802,006 40	+ 121,030 93	6,035,370 30	5,412,051 69	+ 623,318 61
Id. della Istruzione Pubblica .	3,495,556 18	3,431,030 85	+ 64,525 33	21,548,707 50	21,258,144 36	+ 290,563 14
Id. dell'Interno	4,457,581 26	4,559,789 03	— 102,207 77	34,150,957 20	31,316,057 30	+ 2,834,899 90
Id. dei Lavori Pubblici . . .	17,280,278 52	13,809,690 03	+ 3,470,588 49	93,603,149 66	102,299,631 30	— 8,696,484 64
Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,466,041 97	3,311,296 03	+ 2,154,745 94	27,248,305 52	26,178,865 28	+ 1,069,440 24
Id. della Guerra	23,589,026 83	24,028,083 71	— 439,056 88	140,558,168 22	153,386,068 80	— 12,827,900 58
Id. della Marina	7,356,863 67	8,891,733 59	— 1,534,869 92	54,669,306 74	66,341,325 51	— 11,672,018 77
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. . . .	1,064,737 60	1,675,095 52	— 610,357 92	6,699,249 49	8,888,520 32	— 2,189,270 83
TOTALE PAGAMENTI . . .	389,811,571 72	380,704,541 11	+ 9,107,030 61	977,418,553 87	964,344,103 29	+ 13,074,450 58
Differenza Attiva	»	»	4,349,104 31	»	»	36,711,778 65
Differenza Passiva	178,878,864 77	183,227,969 08	»	106,463,737 60	143,175,516 25	»
TOTALE *come contro*	210,932,706 95	197,476,572 03	+ 13,456,134 92	870,954,816 27	821,168,587 04	+ 49,786,229 23

ANNOTAZIONI.

1. L'aumento è dovuto alla revisione generale dei fabbricati.

2. L'aumento deriva dalla riscossione non solo delle ritenute sugli interessi del consolidato 3 0[0 e su quelli di debiti redimibili scaduti al 1° ottobre 1891, che per eventuali ritardi di liquidazione non si sono potuti introitare, come negli anni decorsi, nei precedenti mesi di ottobre e novembre, ma anche per l'anticipato incasso di altre ritenute che nel passato esercizio furono versate soltanto in gennaio.

3. La diminuzione è principalmente da attribuirsi alle minori importazioni di grano in causa del soddisfacente raccolto verificatosi nel Regno, o di zuccheri, in parte per i maggiori approvvigionamenti verificatisi in novembre ed in parte per effetto dei sospesi sdaziamenti in attesa delle variazioni apportate poi con la legge 24 dicembre ed alla soluzione delle varie questioni sorte per l'applicazione del sistema della polarimetria.

Però questa parte di diminuzione troverà compenso nei maggiori sdaziamenti della seconda e terza decade del corrente mese di gennaio, giacchè tutte le raffinerie sono oggi in piena attività.

4. L'aumento è dovuto all'anticipata regolazione delle vincite prelevate dai fondi della riscossione.

5. L'aumento è dovuto al ricupero d'interessi di obbligazioni emesse per conto della Cassa degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

6. Nel dicembre 1890 furono eseguiti versamenti per capitali, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione, mentre nel corrispondente mese del 1891 non si ebbero introiti di tale specie.

7. La diminuzione proviene per la massima parte dalle somme versate dalla Cassa Depositi e Prestiti nel dicembre 1890 per il servizio delle pensioni nuove, mentre nel corrente esercizio l'introito sarà fatto in gennaio.

8. L'aumento è dovuto al collocamento nel Regno di rendita per spese ferroviarie a carico dello Stato.

Roma, 13 gennaio 1892.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. BIAGINI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 gennaio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di martedì 22 dicembre, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno, con la quale annunzia che i funerali annuali per la memoria del Re Vittorio Emanuele II saranno tenuti nel Pantheon il giorno 19 corrente.

Comunica quindi un elenco di amministrazioni comunali disciolte.

Comunica inoltre una lettera del presidente del Consiglio con la quale trasmette gli atti della Commissione d'inchiesta dell'Eritrea e copia di due sentenze recentemente pronunziate dal tribunale di Massaua, nei due processi svoltisi a carico dell'avvocato Cagnassi, del tenente Livraghi ed altri.

Ricevimento di Capo d'anno al Quirinale.

PRESIDENTE Onorevoli colleghi, adempio al grato dovere di riferirvi che nella recente occasione del rinnovamento dell'anno, la vostra Commissione unitamente all'Ufficio di Presidenza, ebbe l'onore di rassegnare le felicitazioni e gli auguri della Camera dei Deputati alle Loro Maestà il Re e la Regina, esprimendo i più fervidi voti per la Loro conservazione, attestando i sentimenti di perenne affetto, di devozione e di gratitudine della Rappresentanza della Nazione verso gli Augusti Sovrani, che consacrano ogni loro cura al bene della Patria, alla quale sono uniti con pari affetto e con eguale devozione, ne tutelano ogni interesse e le assicurano l'avvenire.

Sua Maestà il Re accolse con vivo gradimento i sentimenti che gli furono espressi dalla Camera dei Deputati, disse esser lieto delle di Lei attestazioni di devozione e di affetto ed aggiunse che gli auguri della Rappresentanza nazionale giungono i più cari al di Lui cuore. Sua Maestà ci affidò il gradito incarico di porgervi, onorevoli colleghi, i suoi ringraziamenti, di esprimervi gli auguri che Egli vi ricambia sinceri o l'assicurazione della sua particolare affezione.

Il Re ci manifestò il suo compiacimento pel lavoro solerte e proficuo compiuto dalla Camera nel breve periodo parlamentare della fine del decorso anno; espresse la speranza che con pari attività ed uguale patriottismo la Camera riprenderebbe e continuerebbe i suoi lavori, prendendo prontamente in esame i nuovi trattati di commercio dai quali Egli ripromettesi benefizi non lievi pei principali prodotti nazionali; sollecitò pure lo studio di quei provvedimenti legislativi diretti a migliorare le condizioni economiche del paese, e di quegli altri che possano giovare alle finanze dello Stato.

Sua Maestà ci disse ancora aver Egli piena fiducia che la pace sia assicurata, di questo benefizio dovere noi trar profitto e valercene per risolvere ogni pendente questione, sciogliere le odierne difficoltà, provvedere agli interessi nazionali, porre in stabile assetto i pubblici servizi, dare all'Italia ogni mezzo per compiere la sua missione.

Sua Maestà aggiunse, in ultimo, far Egli con noi, i voti più caldi per la prosperità della patria al di cui bene non cessa di consacrare tutta la sua forza, tutta la sua vita confidando nel concorso illuminato e devoto della Camera dei deputati, con la quale è sempre suo fermo proposito di agire d'accordo, e assicurato dai vincoli di reciproco affetto e di devozione reciproca che uniscono Lui e la sua Dinastia alla Nazione, così strettamente, da potersi affermare che in Italia più che in ogni altra contrada, popolo e Re, sono una sola famiglia. (Approvazioni).

Commemorazione dei deputati Angeloni e Casini e dell'ex deputato Bucchia.

PRESIDENTE Il grato ufficio cui ho ora adempiuto mi è amareggiato dal penoso dovere che m'incombe di partecipare alla Camera la dolorosa perdita, recentemente avvenuta dei due egregi colleghi, barone Angeloni e prof. Casini.

E il sentimento di mestizia e di rammarico con cui quasi sempre, pur troppo, al riprendersi dei nostri lavori mi tocca parlarvi dei colleghi che la morte ha rapito dal nostro fianco, si fa più acerbo e profondo, quando, come oggi ci accade, quegli di cui lamentiamo la perdita o sedevano da lunghi anni in questa Camera, e con l'ingegno e con la bontà squisita dell'animo si erano acquistato la stima di tutti, o sebbene di recente entrati in quest'Aula già ve li aveva preceduti meritata fama di vasta dottrina, di mente profonda e di elevato patriottismo.

Giuseppe Angeloni, spentosi in Napoli il 30 dello scorso dicembre, era uno dei veterani della nostra famiglia parlamentare, ed il vuoto doloroso ch'egli lascia nel cuore di tutti noi, ed in ispecie di quelli che sono stati i primi suoi colleghi, ci inspira tutta l'amarezza del più sincero rimpianto.

Il barone Giuseppe Andrea Angeloni era nato in Roccaroso (Aquila) da nobile famiglia nella quale la molta agiatezza non andava scompagnata dalla dottrina e dalla cura del pubblico bene. Dall'esempio do nostro Giuseppe Angeloni apprese la pratica conoscenza, che ebbe grandissima, delle cose agrarie, e fu tratto a coltivare con amore gli studii economici, dai quali seppe attingere lume e guida per la soluzione dei problemi interessanti in sommo grado l'economia e l'agricoltura nazionale, come appare dai suoi scritti e dai molti discorsi da lui pronunciati in questa Camera.

L'applicazione della mente alle discipline economiche non distoglieva nella sua giovinezza l'Angeloni dal sentire e dall'operare italianamente.

Quando per troppo breve tempo Napoli rimase nel 1848 trionfatrice della tirannide borbonica, l'Angeloni, come capitano della Guardia nazionale fu tra i più caldi ed animosi fautori di libertà, ciò che gli valse, dopo la restaurazione borbonica, non poche molestie e persecuzioni dalla polizia.

A così belle doti di patriottismo e di sapere i suoi concittadini non tardarono a dare premio condegno, conferendogli nelle elezioni generali del 1865 il mandato di rappresentare alla Camera il collegio di Solmona, e rimanendo fedeli al loro illustre rappresentante in tutte le Legislature successive.

Quale e quanto operosa sia stata l'opera parlamentare di Giuseppe Angeloni, non è d'uopo ch'io a voi ricordi. Mi basti il dire come egli seppe acquistarsi prestissimo, con la colta e facile parola, con la sua competenza nelle discipline economiche e finanziarie, stima ed autorità in tutte le parti della Camera. In qual conto questa tenesse l'Angeloni appare dalle molte ed importanti Commissioni di cui fece parte; ricorderò solo fra tutte la Commissione dell'inchiesta agraria, della quale egli fu uno dei membri più attivi e competenti.

I meritati successi conseguiti con l'ingegno e col carattere nel Parlamento, valsero all'Angeloni di essere chiamato nel 1879 a far parte del Governo in qualità di segretario generale del Ministro dei lavori pubblici.

Non è a dire quanto quel posto si confacesse alla preparazione intellettuale e pratica del deputato di Solmona, e quanto egli avesse campo di farvi apprezzare sotto nuova luce le elette qualità della sua mente e del suo carattere.

Con lo stesso zelo ed attività che l'Angeloni spiegava nel Parlamento e nel Governo, egli attendeva agli uffici amministrativi a lui conferiti dalla fiducia dei suoi concittadini e si adoperava a studiare e far conoscere gli interessi economici di importanti regioni, come dimostrano i numerosi suoi scritti intorno all'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Trattò pure, e con grande competenza, in più d'una pubblicazione, la questione ferroviaria, nonchè quella del Credito Fondiario, due questioni alle quali egli connetteva gran parte dell'avvenire economico del nostro paese.

Pochi uomini hanno come l'Angeloni dedicato tanta parte della loro vita, del loro ingegno, della loro attività alla cosa pubblica; pochi seppero come lui conciliarsi, con l'integrità, col disinteresse, con la generosa bontà dell'animo, tanto tesoro di stima e di affetto dai loro concittadini.

Sono certo di interpretare fedelmente i sentimenti di tutte le parti della Camera rimpiangendo nell'Angeloni il cittadino di virtù esemplari, il deputato di eletto ingegno e di animo integerrimo, e rendendo alla sua memoria un tributo di sincero e reverente cordoglio. (Approvazioni).

Un'altra grave perdita ha pur subito la Camera, durante il suo breve aggiornamento, pel subitaneo decesso avvenuto il 10 corrente in Napoli dell'onor. Agostino Casini.

Benchè egli da poco fosse entrato nel Parlamento come rappresentante del 2° Collegio di Cosenza, pure egli vi era già circondato di quella universale stima e di quelle vive simpatie che non possono mancare ad un uomo come lui fornito di eletta intelligenza, di profonda dottrina e di forte carattere.

Ancora giovane il Casini già si era acquistato un nome illustre nella scienza chirurgica, che egli insegnava nell'Ateneo napoletano. Ma per lui la scienza non si confinava alla scuola, era l'esercizio pieno di abnegazione e di sacrificio, di un altissimo dovere di filantropia; era un sacerdozio consacrato alle cure dell'umanità povera e sofferente.

Fra le classi popolari di Napoli egli portava infaticabile i beneficii della sua valentia medica, accompagnandoli coi soccorsi dell'animo generoso e caritatevole; aborrente da ogni ostentazione, egli non cercava altro premio tranne l'intima soddisfazione che procura il sentimento del dovere compiuto.

Quando più crudele infieriva nel 1884 il colèra nella città di Napoli, il Casini compiè miracoli di operosità, di carità e di sacrificio, accorrendo dovunque erano malattie da combattere e miserie da soccorrere.

Migliaia e migliaia di famiglie benedivano riconoscenti il nome del medico e del filantropo calabrese.

Di tempra gagliarda e di ferreo carattere, di animo altrettanto dolce e modesto, generoso e caritatevole, pieno di affetti pei miseri, largo di consolazioni agli afflitti, il Casini fu accompagnato alla tomba da un vero plebiscito di rimpianto, di dolore del popolo napoletano.

La scienza medica ha perduto in lui un cultore valentissimo, la carità ha perduto uno degli apostoli più zelanti e benefici; la patria un cittadino integro, illibato, ricco di speranze e di avvenire.

La perdita di Agostino Casini è amaramente sentita dalla Camera che ne apprezzava le virtù, il patriottismo, i liberali principii, l'intemerato carattere e l'ingegno potente; Essa rende alla di lui memoria sincero tributo di gratitudine pel bene da lui operato, esprime il più vivo rammarico per l'immatura, dolorosa di lui dipartita. (Approvazioni).

MARSELLI, rammentate le virtù dei defunti deputati, propone che sieno mandate alle loro famiglie le espressioni di condoglianza della Camera (Approvazioni).

SARDI, MICELI, ALTOBELLI, PETRONIO e DI RUDINI', presidente del Consiglio, si associano alle commemorazioni fatte dal presidente. (Approvazioni).

GALLI, ricorda i meriti patriottici e civici di Tommaso Bucchia. (Approvazioni).

PRESIDENTE esprime il rimpianto della Camera per la perdita dell'ammiraglio Bucchia.

DE ZERBI si unisce alla proposta fatta dal deputato Marselli.

(È approvato).

Presentazione di disegni di legge.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, ripresenta il disegno di legge relativo al Monte delle pensioni per i maestri elementari.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per ridurre le spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie, ed un altro per autorizzare alcuni Comuni e Provincie ad eccedere il limite legale dei tributi diretti.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, comunica la dimissione e la sostituzione del ministro guardasigilli.

Presenta la relazione annuale sui possedimenti italiani nel Mar Rosso, ed i documenti relativi agli accordi recentemente conchiusi col Ras del Tigré.

Sollecita poi alcune Commissioni ad affrettare l'esame dei disegni di legge affidati al loro studio.

NICOTERA, ministro dell'interno, chiede che il disegno di legge sulle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie venga dichiarato urgente e trasmesso agli Uffici.

(L'urgenza è ammessa).

Sollecita poi la presentazione della relazione sul disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge elettorale.

Discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

GIAMPIETRO premette che conviene nelle dichiarazioni, rese pubbliche in questi giorni, dei deputati Cavallotti Canzio e Ferrari Luigi, sull'atteggiamento parlamentare della Estrema sinistra e che si è inscritto contro per combattere non i trattati di commercio, che approva, ma l'indirizzo economico del Governo.

Quanto ai trattati in sè stessi, loda l'opera dei negoziatori per ciò che si riferisce al traffico delle sete e dei tessuti di canape e lino con l'Austria-Ungheria. Ed a proposito del trattato con la Germania nota lo sviluppo che ha preso l'importazione delle mercerie tedesche, sia fini che ordinarie, in Italia, per rilevare quale attività abbia recentemente preso lo spirito di intrapresa in Germania.

Tale attività trova poi sviluppata in Francia a tal punto che essa ha potuto provvedere al proprio consumo, quanto alle industrie, tanto da potere in certo qual modo isolarsi e stabilire due tariffe doganali massima e minima, delle cui utilità però l'oratore crede aver ragione di dubitare.

Ritiene invece degno di ammirazione e di imitazione quanto si fece dal Governo liberale inglese con Gladstone, il quale non si allontanò mai dallo scopo supremo di liberare da ogni vincolo la produzione e il commercio.

Invece trova che in Italia si è proceduto senza ben determinati criteri, non sviluppando convenientemente le funzioni del credito, procedendo erroneamente nelle tariffe, trascurando insomma le parti più essenziali della economia nazionale.

Venendo quindi ad esaminare alcune delle *voci* dei trattati s'intrattiene principalmente sulla più grossa delle quistioni riguardanti i nostri trattati di commercio, quella del vino.

E prima di tutto fa osservare che nel trattato colla Germania quella del vino non può essere una questione essenziale.

L'Italia produce circa 40 milioni di ettolitri di vino e la Germania non ne importa che 700,000 da tutto il mondo.

Tutto al più si poteva ottenere un trattamento favorevole ad alcune specialità dei nostri prodotti, specialmente ai vini da taglio; crede che su questo riguardo col trattato siasi ottenuto tutto ciò che potevasi ottenere.

Giustifica i nostri negoziatori dalle censure mosse contro di loro in qualche giornale e dimostra che era necessario stabilire il limite minimo di ventotto grammi di estratto secco a litro, limite che permette l'esportazione dei nostri vini da taglio ed esclude la possibilità della concorrenza dei vini francesi.

Dimostra in seguito come la Francia abbia un grande interesse ad importare i nostri vini e come sia necessario che essa, un giorno o l'altro, applichi a noi la sua tariffa minima.

Approva quello che hanno fatto i nostri negoziatori riguardo agli strumenti ottici ed a simili generi, crede però che non siasi pensato abbastanza a tutelare i nostri prodotti chimici.

Conchiude dichiarandosi favorevole ai trattati di commercio e sperando che saranno approvati da tutti i deputati senza distinzione di colore politico.

RUBINI è inscritto per parlare in favore ma non è per ciò incondizionatamente favorevole all'approvazione dei trattati.

Approva che siano stabiliti dei rapporti costanti con le potenze centrali, senza abbandonare quella politica di temperata protezione per la nostra produzione, che da molti anni abbiamo inaugurato.

Trova lodevoli gli sforzi dei nostri negoziatori, che non hanno vincolato una quantità di *voci*, sulle quali autorevolmente e fondatamente si era richiesto una maggiore protezione; come pure riconosce l'importanza delle concessioni ottenute tanto dall'Austria che dalla Germania.

Crede che una maggiore concordia d'intenti fra i diversi interessi ci avrebbe fatto ottenere condizioni migliori, riconosce poi altre difficoltà che si sono dovute superare rispetto al trattato coll'Austria-Ungheria.

Malgrado tutto ciò difficilmente i trattati potevano riuscire migliori.

Una novità però ora introdotta non può lodare, ed è il vincolo che si è stabilito fra i due trattati in modo che non si può accettare l'uno e respingere l'altro.

Quantunque le concessioni siano reciproche, tuttavia, per la nostra minore espansione economica, da quei medesimi patti ne verrà forse per noi un minor vantaggio che non per le altre parti contraenti.

Esprime però la fiducia che per la diversa costituzione economica della Germania e dell'Italia potrà attuarsi fra i due paesi un proficuo sistema di scambi.

Invece l'oratore non crede che un vitale scambio di prodotti potrà attuarsi coll'impero austro-ungarico, il quale rispettivamente ci presenta nei dominii cis-leitani un paese eminentemente industriale ed un paese eminentemente agricolo nei dominii transleitani.

Cosicchè ogni diminuzione di tariffa ci espone a non lievi pericoli senza guarentirci affatto sensibili vantaggi

Dimostra come l'inserzione della clausola della *nazione più favorita* nel trattato coll'Austria-Ungheria costituisca un pericolo per la nostra esportazione agricola, nel caso di eventuali nuovi patti fra l'Austria ed i paesi posti alla sua frontiera orientale Rammenta ciò che avvenne in un caso analogo, quando il Parlamento francese, nel 1878, respinse il trattato coll'Italia

Si augura che, per le future trattative doganali, i nostri negoziatori possano appoggiarsi ad una tariffa generale, che permetta loro di offrire effettivi e rilevanti vantaggi a quei paesi i quali vogliano addivenire a convenzioni commerciali con noi.

Ritiene all'uopo preferibile ad una tariffa unica molto elevata, una tariffa differenziale generale, da applicarsi nel massimo a quei paesi, coi quali l'Italia non sia legata da trattati di commercio, applicando, invece, le tariffe minime, per le voci non vincolate, in riguardo ai paesi coi quali stipularonsi convenzioni doganali.

In questo modo soltanto le diverse nazioni avranno un vero interesse a stipulare con noi.

Prega il Governo di voler portare la sua attenzione su questa questione importantissima, e di esprimere su di essa il suo pensiero.

Esamina sommariamente le diverse disposizioni del trattati.

In ordine all'articolo 3° del trattato con l'Austria, col quale si esonerano gli stranieri da ogni onere e prestazione, che non abbiano carattere immobiliare, si domanda se una tale disposizione non ci sia di impedimento dovendo sottoporre ad alcune contribuzioni, come all'imposta sulla ricchezza mobile, anche i sudditi austriaci residenti fra noi.

Esprime il timore che la clausola contenuta nell'articolo 9° dello stesso trattato non ci impedisca di proteggere, quando ne sia il caso, con opportuni dazi di uscita, la nostra industria serica, di fronte ai vistosi premi che la Francia elargisce ai suoi filatori.

Conclude augurandosi che il nostro paese e la nostra agricoltura trovino nelle loro vive forze la energia sufficiente per superare la crisi attuale. (Approvazioni).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

PRESIDENTE. (Segni di attenzione) « Un telegramma testè pervenuto ci ha recato la infausta notizia del decesso oggi avvenuto del Duca di Clarence, nipote di S. Maestà la regina d'Inghilterra, figlio primogenito di Sua Altezza Reale il principe di Galles, erede della corona.

« Questa inattesa grande sventura che immerge nel lutto la famiglia reale d'Inghilterra, unita da così stretti vincoli d'amicizia alla nostra famiglia reale, sarà indubbiamente cagione di profondo rammarico e di vivo dolore alla Nazione inglese, che ricambia all'Italia la più cordiale affezione. Il dolore del popolo inglese, sincero amico d'Italia, è pure un dolore per la nostra nazione.

« La Camera, interprete dei sentimenti del popolo italiano esprime per mio mezzo il più vivo rammarico per la sventura che così crudelmente colpisce la Reale Famiglia d'Inghilterra, e si associa al cordoglio e al rimpianto della Nazione britannica. (Vive approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, si associa, a nome del Governo, alle nobili parole dell'onorevole presidente della Camera; il lutto della Corona e del popolo d'Inghilterra è lutto d'Italia. (Approvazioni).

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle cagioni che poterono indurre il signor intendente di finanza di Caserta a vendere in un lotto solo 383 fondi posti in diversi Comuni e provenienti dall'asse ecclesiastico; come anche sui rimedi che il ministro intende apportare agli indugi eccessivi che subiscono molti affari dipendenti dalla intendenza medesima.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sull'attitudine e sui provvedimenti che il Governo ha preso ed è risoluto a prendere, di fronte alle studiate e interessate agitazioni, che si manifestano per opera di qualche potenza europea a Tangeri e nel Marocco.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa i provvedimenti che intende di prendere in favore delle famiglie degli operai lavoranti alla costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia, miseramente periti in mezzo alle nevi, presso Cansano, il giorno 20 dicembre p. p.

« Sardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle disposizioni che intende impartire, perchè sia tolto il divieto di transito pel ponte sul Neto, nella strada Cotrone-Neto-Savelli.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulla interpretazione, che al trattato di Uccialli vien data e dal Governo italiano e da quelle Potenze, cui fu notificato a norma delle stipulazioni di Berlino.

« Lucifero ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Annuncia in seguito le seguenti domande d'interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, e l'onorevole ministro dell'interno sui loro intendimenti pratici in rapporto alle riforme sociali.

« Della Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno all'amministrazione della giustizia penale.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sull'ordine dato, con circolare ai prefetti, di assoggettare alla tassa di bollo e alla registrazione tutti i decreti dell'autorità tutoria per l'approvazione dei conti consuntivi di tutte quante le Opere pie, con effetto retroattivo, dal 1874 in poi.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro delle finanze sulle conseguenze che la diminuzione dei fondi assegnati ai lavori catastali, portati dal bilancio 1892-93, dovrà avere sull'economia di questi lavori, e sull'adempimento degli impegni contratti con le provincie che hanno ottenuto l'acceleramento del catasto.

« Brunicardi ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che il governo dirà domani se e quando intende rispondere a queste diverse domande d'interpellanza.

La seduta termina alle ore 6,40.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	nelle 24 ore precedenti Minima
Belluno	nebbioso	—	0 0	— 2 5
Domodossola	piovoso	—	2 1	— 1 5
Milano	piovoso	—	1 0	0 2
Verona	piovoso	—	2 8	1 4
Venezia	coperto	agitato	4 9	2 0
Torino	piovoso	—	2 0	— 0 5
Alessandria	piovoso	—	1 2	0 2
Parma	piovoso	—	1 2	— 1 1
Modena	coperto	—	1 9	0 4
Genova	3[4 coperto	calmo	5 4	2 7
Forlì	coperto	—	3 2	0 4
Pesaro	coperto	mosso	5 0	2 1
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 0	5 8
Firenze	coperto	—	10 0	6 3
Urbino	coperto	—	7 6	— 0 4
Ancona	—	—	—	—
Livorno	1[2 coperto	calmo	11 4	6 5
Perugia	coperto	—	8 8	5 6
Camerino	coperto	—	7 8	3 7
Chieti	coperto	—	7 4	— 0 8
Aquila	coperto	—	4 4	3 2
Roma	3[4 coperto	—	16 3	10 9
Agnone	1[2 coperto	—	14 1	4 0
Foggia	1[4 coperto	—	12 4	8 0
Bari	sereno	calmo	15 0	9 5
Napoli	coperto	agitato	15 5	11 3
Potenza	1[4 coperto	—	13 9	4 4
Lecce	sereno	—	15 0	11 0
Cosenza	1[4 coperto	—	16 0	5 0
Cagliari	coperto	calmo	16 4	8 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 6	12 0
Palermo	sereno	molto agitato	25 0	7 6
Catania	sereno	calmo	17 9	11 6
Caltanissetta	sereno	—	13 1	7 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	17 3	11 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 743 9
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 83
Vento a mezzodì . . . . . . S W forte.
Cielo a mezzodì. . . . . . . coperto piove.
Termometro centigrado { Massimo = 14°,2. Minimo = 10°,9.
Pioggia in 24 ore: 3,2.

Li 14 gennaio 1892.

In Europa pressione bassa in generale; depressione intorno all'Italia settentrionale ed al Nordovest, Ebridi, Genova 741; Zurigo 745; Costantinopoli 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a sedici mill. al Nord, quattro all'estremo Sud; nevicate al Nordovest e nell'Emilia, pioggie al centro ed in Sardegna; venti qua e là forti del terzo quadrante al centro e Sud, settentrionali al Nord; temperatura aumentata e mite.

Stamani: cielo sereno in Sicilia ed al Sud del continente, piovoso al Nord, nuvoloso a coperto altrove; venti freschi o abbastanza forti di libeccio al centro, varii altrove; barometro a 750 mill. all'estremo Sud, a 745 a Cagliari, Roma, Lesina, a 742 al Nord.

Mare mosso e agitato.

Probabilità: venti freschi a forti del terzo quadrante al Sud, deboli a freschi settentrionali al Nord; cielo nuvoloso con pioggie al Sud e centro, pioggia e neve al Nord; mare agitato o molto agitato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13 — Il ministro delle colonie, lord Knutsford, ha pronunziato un discorso nel quale disse che se Gladstone, ritornando al potere, facesse votare dalla Camera dei Comuni l'*Home Rule*, la Camera dei Lordi avrebbe diritto di rifiutarne l'approvazione, finchè il paese non si fosse pronunziato in proposito.

SANDRINGHAM, 13. — L'ultimo Bollettino ufficiale annunzia che non vi fu alcun miglioramento nello stato di salute del duca di Clarence, ciò che produce grande inquietudine.

Quantunque le forze siano bene mantenute, tuttavia i sintomi sfavorevoli non sono diminuiti.

LEEDS, 13. — Un grande incendio scoppiò in una fabbrica di sapone e si estese alla stazione della ferrovia del Midland, che abbruciò. I danni sono calcolati a 300,000 lire sterline.

SANDRINGHAM, 14. — Lo stato del duca di Clarence è identico. Tuttavia, ad un'ora ant., vi fu un leggero miglioramento.

WASHINGTON, 13. — *Camera.* — Si aggiorna la proposta per la libera coniazione dell'argento dopo una discussione nella quale la maggioranza vi si mostrò in massima favorevole.

LONDRA, 14. — Tutti i giornali esprimono simpatie pel duca di Clarence, di cui considerano lo stato come quasi disperato.

BRUXELLES, 14. — La Società centrale di agricoltura chiede nuovi negoziati commerciali fra il Belgio e la Germania.

PARIGI, 14. — L'*Influenza* infierisce nella Scuola militare di Saint-Cyr.

Centodiciotto allievi ne furono leggermente colpiti.

LONDRA, 14 — Il corrispondente viennese del *Times* constata che la successione del Kedive Tewfik pascià non incontrò ostacoli e ne conclude che la questione egiziana non sarà ora riaperta.

CAIRO, 14, — Abbas pascià è atteso domani.

Muktar pascià, colpito d'*Influenza*, non assisterà al ricevimento che sarà fatto ad Abbas pascià in Alessandria d'Egitto.

LONDRA, 14. — Il cardinale Mannig è morto.

VENEZIA, 14. — Stamane furono celebrati in S. Marco solenni funerali del cardinale Agostini.

Vi sono intervenute le autorità civili e militari.

Durante la cerimonia, a larghi intervalli, tuonava il cannone.

La chiesa era affollatissima e sulla piazza era schierata la truppa con bandiera e musica.

BERLINO, 14. — Il Landtag è stato aperto oggi a mezzodì dal cancelliere, conte di Caprivi, che lesse il discorso del Trono, il quale non fa alcuna allusione alla politica estera.

Il discorso del Trono dice che la situazione finanziaria è meno favorevole di quella dell'ultimo esercizio, dacchè le spese sono aumentate.

Non è esclusa l'eventualità di un disavanzo per l'esercizio corrente.

Il discorso annunzia poscia una serie di progetti di ordine interno, fra i quali quello concernente l'impiego delle rendite dal fondo dei guelfi ed altri sulle scuole e sullo sviluppo della rete ferroviaria.

SANDRINGHAM, 14. — Informazioni assunte alle ore otto di stamane, constatano non esservi alcun cambiamento nello stato critico del Duca di Clarence.

SANDRINGHAM, 14. — Il Duca di Clarence è morto stamane.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,30 32 1/2 40 37 1/2 (35		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida	»	—	—	92,40 37 1[2 35	92 37 1[2			— —1	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	⊖		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			56 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 70	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	455	455 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			484 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	631,50		— —2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			470 —3	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —	
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1025 —4	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	306 303 1[2		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			590 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	365		— —5	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	714 710		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1125 —6	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —	216 216 1/2		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	198 199 200 200 1[2 (201		— —7	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			235 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	110 11 12 13 13 1/2		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —8	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			200 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	155 1/2 155 3/4 156		— —9	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			290—10	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 ottob 91	25	25		— —			— —	

ERRATA-CORRIGE. — Nel Listino dell'8 corrente gennaio, il *corso medio* del Consolidato 5 0[0 fu erroneamente segnato colle cifre: £. 57,286 e £. 55,116 *ex coupon*; le quali si rettificano come segue: Corso medio dell'8 gennaio corrente:

Consolidato 5 0[0 . . . . £. **92 574**
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » **90 404**

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 gennaio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 92 291
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 121
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 56 937
Consolidato 2 0[0 senza cedola, nominale » 55 632

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,5. — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	102 —
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 50
3 1/2	Londra	90 giorni	25 66	— —	—
	»	60 giorni	— —	— —	
	»	Cheques	—		—
	Vienna-Trieste	90 giorni	—		»
	Germania	Cheques	»		»

Risposta ai premi . . . . . . } 28 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 29
Liquidazione 30

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco PIERO COSTA.
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Rendita 5 0[0	94 10
» 3 0[0	56 —
Obbl. Beni Eccles.	93 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1340 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	300 —
Az. Banco di Roma.	305 —
» Banca Tiberina.	35 —
» » Ind. e Com.	70 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mob. I.	4 0 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	710 —
» » Acqua Marcia st.	1030 —
» » Condot. d'ac.	215 —
» » Gen. Illumin.	245 —
» » Tramway Om.	114 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare.	228 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	315 —
» » Metallurgica Italiana	260 —
» » della Piccola Borsa.	215 —
» » Caoutchouc	70 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	175 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	1.0 —
» » Ferr. viarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.